

**ALLEGATO PROGETTO / RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'INIZIATIVA
CON FINALITA' E DURATA e PIANO FINANZIARIO**

SOGGETTO PROPONENTE (solo nome e cognome o denominazione)

Centro Studi Federico Frezzi per lo studio della civiltà umanistica (Foligno)

NOME DELL'INIZIATIVA 2023

Pubblicazione di:
Elena Laureti
L'Epistola: Marco Rasilio a Elisabetta Gonzaga.
Storie d'amore. La storia
introduzione di **Stefano Andres**
Foligno, Centro di ricerche F. Frezzi, 2023

Progetto / Relazione illustrativa

È ormai noto che nel maggio 2007, con atto notarile, si è costituito in Foligno il Centro Frezzi; i lavori di ricerca, concentrati sul nostro vescovo umanista, non hanno tralasciato gli altri intellettuali folignati e umbri, compresi gli studiosi che con i nostri territori sono venuti a contatto, sia perché hanno prodotto opere letterarie, come il bolognese Jacopo Biancani o il veneziano Benedetto Pisani, sia per i loro lavori di critica storico-estetica, come il cremonese Pietro Canneti o il vignelese Ludovico Antonio Muratori.

Marco Rasilio rientra a pieno titolo nei settori della ricerca del Centro: folignate dalle paterne origini rasigliane, poeta e medico, un uomo di lettere e di scienza, vivente nella seconda metà del Quattrocento e nei primi anni del Cinquecento. Umanista, poeta cortigiano, verosimilmente non estraneo alla corte di Guidubaldo da Montefeltro, duca di Urbino, e della sua consorte, duchessa Elisabetta Gonzaga da Mantova, destinataria dell'omaggio poetico del Folignate.

Soprattutto il Convegno nazionale su Marco Rasilio, tenutosi a Foligno, il 21-22 ottobre del 2022, ha permesso di approfondire il suo profilo storico, biografico, letterario: sicuramente un punto d'arrivo per costituire tuttavia un punto di ripartenza e dalla imminente stampa degli Atti ci auguriamo un rinnovato interesse.

Nel frattempo, dopo le due edizioni (una su CD, e una in cartaceo con maggiori contributi) de *La frottola de' cento Romiti*, dopo la pubblicazione del *Pianto della Madonna*, codice trascritto da Bruno Marinelli, con questo saggio e la trascrizione dell'*Epistola a Elisabetta Gonzaga*, che si avvale dell'ottima introduzione di Stefano Andres, un ulteriore tassello va a ridefinire la personalità letteraria di Marco Rasilio.

La Lettera-Egloga. La pubblicazione di questo libro, preceduto dall'introduzione di Stefano Andres, nasce da una prima idea di comprendere il testo poetico ideato da Marco Rasilio per omaggiare e consolare la disperata Elisabetta Gonzaga, vedova dell'amatissimo Giudubaldo da Montefeltro, duca di Urbino. Il testo rasiliano, un'Epistola in versi, è complesso nelle argomentazioni filosofiche e teologiche, composito nelle abilità linguistiche e nei generi prescelti, peculiarità presenti in tutta la ricca produzione del poeta. L'opera di poesia da un primo impulso tra il consolatorio e l'encomiastico, diventa opera di storia perché Marco propone una galleria di individui realmente vissuti, parenti di "sangue" o acquisiti con i Montefeltro di Urbino, con gli Sforza di Pesaro e di Milano, con i Gonzaga di Mantova, con i Della Rovere di Senigallia, di Roma, di Urbino.

Il saggio non vuole essere, né può esserlo, un'operazione storica; tuttavia non si può lasciare il lettore non specialista in balia di "semplici" nomi, che peraltro nelle casate nobili si ripetono nel corso delle generazioni, dando luogo, spesso, a confusione per una precisa collocazione familiare e temporale.

Quattro apparati monografici sono intitolati a Guidubaldo I di Montefeltro, il protagonista del componimento del Rasilio, a Elisabetta Gonzaga di Mantova, moglie del defunto e dedicataria del medesimo, a Federico III di Montefeltro e a Battista Sforza, genitori di Guidubaldo. Alle vicende dei Montefeltro si intrecciano le vicende di molte altre personalità che hanno inciso nella storia privata e pubblica d'Italia: amici e nemici, come i Borgia. Nell'Epistola sono presenti e "vivi" i maggiori rappresentanti dell'epoca loro e del passato, quando, tramite matrimoni politici, le più illustri casate d'Italia, di Spagna e di Francia si imparentavano tra loro. Se l'omaggio a Elisabetta Gonzaga, giovane vedova dell'amato Guidubaldo da Montefeltro, vuole essere consolatorio e nel contempo venato dall'encomio che la stessa duchessa meritava a giudizio corale, il nostro poeta deve giocoforza confrontarsi con i Montefeltro, i Gonzaga di Mantova, gli Sforza di Pesaro e di Milano, con i Della Rovere di Senigallia, di Roma, di Urbino, con i Borgia di Roma, i cui maggiori rappresentanti l'anima beata di Guidubaldo incontra nel mondo degli spiriti.

Un periodo storico splendido quello toccato da Marco, il Rinascimento italiano della seconda metà del Quattrocento fino ai primi anni del Cinquecento. Uomini di una cultura umanistica immensa, pensatori che hanno formato generazioni a venire sia italiane che europee e che dall'Europa, cariche delle originali idee umanistiche, sono migrate verso il Nuovo Mondo. Marco, tramite una "semplice" epistola letteraria, riesce a squarciare il velame dorato dell'età rinascimentale e a far vivere i personaggi che quell'età hanno contribuito a foggare e da essa essere foggati.

- Piano Finanziario

Grafica e composizione	1.200,00 €
Stampa e pubblicazione di 750 copie	3.000,00 €
TOTALE COSTI	4.200,00 €